

ANTICIPATA L'UDIENZA
Morte Martina Rossi
rischio prescrizione
anche per la violenza



È STATA anticipata al 10 febbraio 2020 l'udienza in corte d'appello a Firenze nel processo per la morte di Martina Rossi, la ventenne studentessa genovese che precipitò dal balcone dal sesto piano di un hotel di Palma di Maiorca il 3 agosto 2011. Dichiarato prescritto il reato di morte come conseguenza di altro reato, resta in piedi nei confronti dei due imputati 27enni Luca Van-

neschi e Alessandro Albertoni, solo l'accusa di tentata violenza sessuale di gruppo che si prescriverà nel 2021. A rendere nota la decisione della prima presidente di sezione Angela Annesse è stato l'avvocato Stefano Savi, che assiste i genitori della ragazza. Nel giudizio di primo grado il Tribunale di Arezzo aveva condannato i due a sei anni di carcere riconoscendoli colpevoli di morte

come conseguenza di altro reato e tentata violenza di gruppo. Secondo il pm la giovane sarebbe stata oggetto di un tentativo di stupro, avrebbe tentato una fuga disperata, ma in preda alla paura successiva all'aggressione e tradita dalla scarsa vista, poiché miope e senza occhiali in quel momento, perse l'equilibrio e cadde nel vuoto. Secondo i legali della difesa, Martina si sarebbe suicidata.

Un altro femminicidio a Chieti: uccisa dal marito con un tronco

Il delitto (68 anni lui, 65 lei) a Torino di Sangro al termine di una lite cominciata in macchina

» SANDRA AMURRI

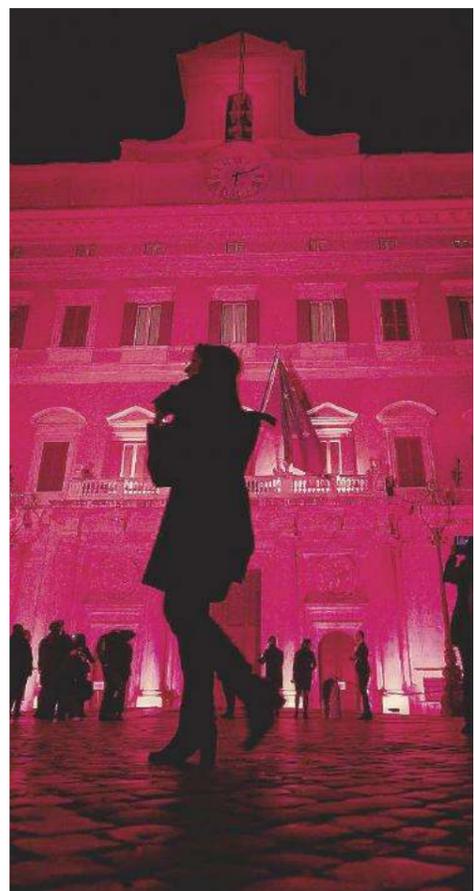
È un bollettino di guerra. Non passa giorno che una donna, in qualche luogo, non venga uccisa dal marito, dal fidanzato, dall'amante, da un corteggiatore respinto, comunque da un uomo. L'ultima in ordine di tempo ieri mattina, alcuni giorni dopo la Giornata Mondiale contro il femminicidio, a Torino di Sangro (Chieti) dove Domenico Giannichi, 68 anni avrebbe ucciso la moglie, Luisa Ciarelli, 65 anni, al termine di una lite furibonda iniziata in macchina e proseguita in una stradina di campagna, dove Giannichi ha colpito Luisa alla nuca con una grossa pietra o probabilmente con un grosso ramo o tronco, fino a ucciderla, in una radura nei campi, a Montesecco. Poi, come spesso accade, l'uomo, ora ricoverato in ospedale in stato confusionale, rientrato a casa ha chiamato i carabinieri. Questo è quanto emerge

dalle prime notizie raccolte dalla Compagnia dei Carabinieri di Ortona, coordinati dal Maggiore Roberto Ragucci su delega della Pm della Procura di Vasto Gabriella De Lucia. E come sempre si tratta di "Una famiglia perbene, spettacolare" - come la descrive il sindaco di Torino di Sangro, Nino di Fonso - che aggiunge: "Una notizia tremenda che ha sconvolto il paese". Una famiglia che fino ad alcuni anni fa era titolare del mini market A&O e che altri descrivono schiva, riservata, solitaria.

Noti in città
 La coppia fino a qualche anno fa aveva gestito un supermercato

NON SI CONOSCE al momento il movente del delitto, seppure sia spesso comune a tutti i femminicidi: la violenza. La violenza che arma uomini convinti che le donne, in quanto esseri inferiori debbano

subire, non debbano avere opinioni, o non possano decidere della loro vita o con chi volerla condividere. Una spirale che non accenna a diminuire. Diversa la dinamica secondo il difensore di Domenico Giannichi, l'avvocato Alberto Paone di Lanciano: "L'uomo ha ferite ed ecchimosi sul volto perché con la moglie c'è stata una zuffa e insieme sono rotolati nella scarpata". Parole che lasciano intendere una corrispondenza o meglio, un incidente dai tragici esiti. L'ultima parola per capire se la donna sia stata prima colpita a morte e poi gettata nella scarpata o se i coniugi siano precipitati insieme e lei sia deceduta magari battendo la testa spetterà all'autopsia.



La giornata mondiale contro il femminicidio Anso

OMBRE ITALIANE

David Rossi, graphic novel di un suicidio imperfetto

I fantasmi di Mps Emanuele Fucecchi ricostruisce fatti, volti e pezzi mancanti della tragica fine del capo della comunicazione di Rocca Salimbeni

Il libro
Caduta verticale
 Emanuele Fucecchi
 Pagine: 204
 Prezzo: 17€
 Editore: Aliberti

Suicidio. Da Roberto Calvi a Michele Sindona, passando per Sergio Castellari, Raul Gardini e Gabriele Cagliari. Malafinanza e malapolitica a braccetto, in una traiettoria che ha sempre caratterizzato la storia italiana. Suicidio. Ma davvero? Anche per David Rossi, capo della comunicazione di Mps trovato morto la sera del 6 marzo 2013 nella stradina su cui affacciava il suo ufficio a Rocca Salimbeni, la magistratura ha sancito una verità ufficiale. Molto controversa però. Come le serie di incongruenze che hanno caratterizzato il lavoro dei giudici di Siena. E queste "verità" (e non-verità) Emanuele Fucecchi le ha ricostruite nella sua graphic novel *Caduta verticale. Cospirazione e morte all'ombra del Monte dei Paschi* (qui a fianco alcune tavole), per i tipi di Aliberti con una prefazione di Marco Travaglio. La trama di un labirinto con troppe ombre.

